Anno I. Udine — Martedì-Mercordì 2-3 Aprile 1878 N. 75

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5**, Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bortolomio, N. 18. — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

S'INCOMINCIA QUI
UN BREVE ESAME SOPRA
« UN INDICE BREVE »

Giustizia eguale per tutti, anche per i semi-democratici Ministri del Regno d'Italia.

Si è fatto e si continua a fare un acerbo rimprovero al cittadino Cairoli, di aver piantato i suoi antichi compari della repubblica per optare all'ufficio monarchico di Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno d'Italia.

Eppure, lasciate le parti della coscienza, bisogna dire che il Cairoli non ha rinunziato del tutto ai riti democratici. Egli desidera infatti, ed ottiene, di presentarsi al Re *in abito nero*, eppoi va dinanzi alla Camera, ma senza la spocchia di offerire *un ampio programma d'idee che non lascino traccia di fatti*, sente invece *il dovere* di sciorinare un *indice breve e preciso delle promesse* che lui e i suoi colleghi *vogliono adempiere nella presente sessione*. Ammirate modestia democratica, la quale si fa più splendida dal riscontro col famoso programma del caduto Ministero: *Io e De Pretis*. (1)

Mentre peraltro il mio cortese lettore è tutto compreso di ammirazione per la modestia che serbano i democratici (anche divenuti Ministri di un Re costituzionale), mi permetto (voltando carta) di dire che era molto meglio farlo l'indice, senza accennare espressamente alla sua brevità, mettendola dippiù a confronto colla prolissità e incertezza del programma di pochi di prima. C'è da perdonar molto a un democratico divenuto Ministro, ma per bacco! quel programma manipolato dal *De Pretis* insieme coll'*Io*, era pur stato letto per bocca della Corona. La modestia democratica la comprendo, ma la creanza anche per i democratici ha le sue ragioni, e non si devono violare mai, manco che manco nel caso che per dare una giusta zaffata a un collega si venga di rimbalzo a colpire la sacra ed inviolabile Maestà di una Corona.

(1) Quell'*Io*, come s'immagina il lettore, è il famigerato Crispi, il quale mandava al Re il noto dispaccio intorno alla elezione del nuovo Pontefice, cominciando proprio così: *Io e De Pretis*, ecc. ecc.

LA POLITICA INTERNA
SECONDO **L'INDICE** CAIROLIANO

Mentre scrivo ho sotto gli occhi tutti e due i discorsi fatti dal Cairoli a pochi giorni di distanza nel Parlamento. Leggo nel primo: *la patria.... in mezzo a noi è il faro che non si spegne*. Leggo nel secondo: *nella politica interna, che ha per* **faro** *lo Statuto....*

Chi vorrà negare che non siamo davvero nel secolo dei lumi se la patria è un *faro*, se lo Statuto è un *faro....* se i *fari* insomma da un dì per l'altro si moltiplicano sotto gli occhi? Ci sarebbe da stare allegri e contenti per tanta luce che sfolgora nelle tenebre del mare della politica dai *fari* moltiplicati, ma la gioia è troppo fugace, imperocchè come nel primo discorso il Cairoli diceva: **il prestigio** *delle istituzioni, il rispetto delle libertà innate o sancite dallo Statuto... stanno nel nostro deposito*, così nel secondo asseriva: *nella politica interna, che ha per faro lo statuto, sarà cura nostra il serbarne incolume* **il prestigio....**

Ahi! con tanta luce di *fari* (anche troppa!) c'è poi il guaio del **prestigio** delle *istituzioni*, del **prestigio** dello Statuto. Ahi! che *il prestigio*, ossia come dice il Fanfani, « l'inganno fatto alla vista altrui da false apparenze » ci guasta tutto! Noi aspettavamo che lo Statuto non dovesse essere più lasciato lettera morta come per lo innanzi sotto lo sgoverno dei destri e dei sinistri, e ci tocca invece di udire da una rispettabile bocca democratica che *il prestigio è nel deposito* degli stessi democratici, che anche loro promettono di serbarlo incolume questo malaugurato *prestigio*.

Che filosofo sofistico! esclamerà (m'immagino) il lettore. Vuoi far la critica alle parole improprie, o alle idee esposte dal Cairoli nel suo Discorso?

Rispondo che la critica alle parole improprie mi guida logicamente alla critica delle idee. Perdono facilmente a un democratico le sue democratiche idee sulla proprietà dei vocaboli, ma pur troppo, signor lettore, si persuada che *il prestigio* del Cairoli usato in tutt'altro senso da quello che ha nella lingua italiana, viene poi a significar nel contesto la sua vera idea genuina.

S'immagini che il Cairoli *col faro dello Statuto* promette *di evitare i colpi di atti arbitrarii, o di interpretazioni restrittive*. Io credo molto alla onestà del Deputato di Pavia, e se ho da dire la verità, egli mi è molto simpatico (più di certi figuri nicoterini o crispiani), ma la capisce che ci vorrebbero per lui i cento occhi d'Argo e le cento braccia di Briareo onde evitare i suddetti *colpi di atti e di interpretazioni*. Lui sì, lo dice e glielo credo, saprebbe e vorrebbe anche fare, ma non è mica lui dappertutto: ci sono prefetti, sotto-prefetti, questori, che so io, e *quot capita, tot sententiae*. A che servono *le istituzioni* (col *deposito* e tutto), a che approda lo Statuto (col suo relativo faro), se istituzioni e deposito, faro e Statuto sono in certe mani.....? *Prestigio*, nient'altro che *prestigio!* (vedi la definizione del Fanfani).

E per dar ragione alle mie idee antidemocratiche e antiliberalesche il Cairoli continua: *Lo si mantiene in onore* (lo Statuto o il prestigio dello Statuto?) *coll'ossequio alle libertà che stanno sotto l'egida sua, non attentando col criterio di personali apprezzamenti ai diritti collettivi, e non offendendo in quelli del cittadino la santità della legge.*

Benissimo, un filologo di baldacchino non poteva dir meglio. Ma che cosa mai possiamo riprometterci dall'*indice delle promesse* se gli onorevoli anzi eccellentissimi membri che lo compongono *col criterio di personali apprezzamenti* attentarono già *ai diritti collettivi* della Chiesa Cattolica dando il loro voto per esempio alle leggi di soppressione degli ordini religiosi, di liquidazione dell'asse ecclesiastico, della leva dei Chierici, di Roma capitale, e via discorrendo? La libertà della Chiesa cattolica non è *sotto l'egida* del primo articolo dello Statuto? « Tutte le proprietà — senza alcuna eccezione — sono inviolabili » — così sta scritto *sotto l'egida* dell'articolo 29 dello Statuto; eppure voi democratici insieme alla destra ed al centro *col criterio dei vostri personali apprezzamenti* non avete attentato ai diritti collettivi dei legittimi possessori?

Avete un bel predicare che *non si offenda* nei diritti *del cittadino la santità della legge*. E la santità della legge non l'avete mai offesa benchè sotto l'egida dello Statuto ci sia un articolo che dice: « è riconosciuto il diritto di adunarsi pacificamente senz'armi » ?

Chi dopo la dolorosa esperienza di tanti anni potrà fidarsi di voi con tutte le vostre promesse poste all'*Indice?* — Chi non mormorerà tra' denti: prestigio! tutto prestigio!? (vedi la definizione del Fanfani).

Nè crediate che siamo noi soli clericali intransigenti e irreconciliabili a non creder punto alla illusione delle vostre promesse: v'ha chi prima di noi e più di noi deve ridervi in faccia.

Voi voleste accoccarla al sinistro baron Nicotera quando per conseguenza del *prestigio*, dell'*egida* e della *santità* (della legge) traste un *quindi*: *quindi* (furono le vostre parole) *l'urna elettorale, suprema guarentigia delle istituzioni rappresentative, sarà da noi sempre scrupolosamente rispettata.*

Le grasse risa che deve aver fatto il Baron sinistro alle vostre parole, ma colui è un figuro da non curare. Ebbene, o tosto o tardi, se voi con magnanimità democratica non vi ritirate come Achille nella tenda o come Garibaldi a Caprera quando vi daranno un voto di sfiducia, sarete pur costretto di sciogliere la Camera e di convocare i Comizii elettorali.

Che farete, eccellentissimo Cairoli, nei giorni della gran lotta? Ve ne starete colle mani alla cintola guardando le urne? Se.... mettiamo un'ipotesi (badate ch'è ipotesi) noi clericali volessimo coll'approvazione dei superiori, tentar quel gioco, rispettereste voi e i vostri democratici o sinistri o costituzionali compari la *libertà*, l'*egida*, la *santità* (della legge) **scrupolosamente?**

Pensate pure alla risposta, finchè io canto l'a solo del *Prestigio*, cavatina dell'opera intitolata *l'Indice cairoliano*, musica democratica.

Notizie del Vaticano.

Poco prima del mezzogiorno recavasi oggi al Vaticano S. E. il Barone Augusto d'Anethan Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re de' Belgi, accompagnato dal primo segretario sig. conte Giorgio Reusens.

A mezzodì, negli appartamenti pontifici, col ceremoniale d'uso il sig. Barone d'Anethan era ricevuto in solenne udienza da Sua Santità il Papa Leone XIII, al quale aveva l'onore di presentare le lettere Reali

che lo accreditano nella suindicata qualifica presso la Santa Sede.

Dopo la pontificia udienza il sig. Barone d'Anethan e il sig. Conte Reusens si recavano ad ossequiare Sua E.ma il Card. Franchi Segretario di Stato di Sua Santità che li riceveva con tutti gli onori dovuti al loro grado.

—

Sua Santità con biglietto della Segreteria di Stato in data 27 corrente si degnava benignamente di nominare Suo Prelato Domestico Mons. Kirby, Rettore del Collegio Irlandese.

Nostra corrispondenza

Parigi 25 marzo 1878.

Non sono rari i momenti, in cui al vedere l'indifferenza o l'aperta ostilità, che in pubblico ed in privato, nei bassi fondi e nelle alte sfere predominano in questa città in conto religione, un cuore cattolico si senta oppresso da una somma tristezza, che talvolta non è lungi dall'avvilimento. Ma vi sono pure dei momenti di vivo e dolce conforto; ed è appunto, quando il bene può dispiegare liberamente il suo vessillo e additare le coraggiose falangi, che gli venne fatto di raggrupparvi intorno. Uno di questi momenti era il 17 di questo mese, in cui i direttori dei patronati pei figli del popolo poterono celebrare nella Chiesa di S. Rocco una generale adunanza. Il coro e la vasta nave di mezzo erano occupati da ben duemila giovani, che tenendo alta la fronte, come è il fare di quell'età, volevano quasi far intendere che andavano gloriosi di manifestare apertamente la loro fede. La maggior parte degli stessi si accostava alla Sacra Mensa, dove è il cibo dei forti, e si riceve la grazia di conservarsi puri in quell'età, in cui più fremono le passioni. Il giovane vescovo di Tarantasia, finite le sante cerimonie, rivolgeva loro brevi ma infocate parole dimostrando che la loro presenza divota, compatta, numerosa era una bella dimostrazione di fede, per ciò che si appartiene al presente, una grande speranza per l'avvenire. Li esortò a perseverare senza timore, pronti a combattere sempre fino alla morte, ben certi che altri ed altri seguiranno il loro esempio, e cammineranno sulle orme della virtù da loro tracciate.

Nè minore conforto ebbero i cattolici al sentire difesi i loro interessi dal celebre oratore Chesnelong al Senato. A quest'ora che io vi scrivo, avrete già letto le sue parole, che ridussero a zero i miserabili sofismi, onde la maggioranza radicale della Camera e il Ministero stesso appoggiavano proposte contrarie ai sacrosanti diritti del culto cattolico. A mio parere fa parola del Chesnelong non fu mai quale nella presente Sessione, nè così nobile nè così eloquente e pari alla eccellenza del soggetto che trattava: di guisa che la sinistra non fu capace di rispondere che con grossolane interruzioni, il ministero col silenzio, e la destra con fragorosi applausi. E qui non è da tacersi il nome di Belcastel. La quistione versava sulle 140 mila lire che la Camera dei Deputati negava ai Seminarj tenuti da Congregazioni Religiose non riconosciute dal Governo, come sarebbe dei Gesuiti, che, se non m'inganno, ne tengono otto o nove. Il Belcastel con ampiezza di dottrina, e con un recitare assai commovente espose i diritti della Chiesa nella materia dell'insegnamento ecclesiastico riguardo ai giovani chierici, che hanno da rimpiazzare le file troppo diradate del Sacerdozio. Lorgeril sostenne i reclami dei due Oratori, ed il Senato a gran maggioranza riammise la surricordata somma soppressa dalla Camera.

Rimane a vedere cosa farà la Camera. Se si ha da giudicare dal tenore del linguaggio che ora tiene il giornalismo rivoluzionario, e specialmente la *République française* il ed *Siècle*, è da temersi che la Camera si ostini per odio al Cattolicismo nella prima deliberazione. Ma, come ben conchiudeva il Belcastel, il Senato disposto a cedere molto, ove si tratti dell'*ordine* e della *pace*, non dovrà mai lasciar andare alla balìa delle passioni ciò che concerne la coscienza, l'onore e l'interesse vitale del paese; perocchè sarebbe un venir meno alla fedeltà giurata alla patria ed alla Religione. Non resta che a far voti, perchè questa splendida conclusione non abbia già ad essere una figura oratoria, ma un fatto reale e permanente.

LA POLITICA INGLESE

II.

Se la nazione inglese fu mai sempre reputata primeggiare su tutte le altre per oro, per senno e politico accorgimento, doveva necessariamente quel Parlamento pur una volta avvedersi, come l'*inconsulta politica dei wighs avrebbe alla fine condotto a mal passo* l'Inghilterra; onde l'inazione di Lord Glandeston innanzi alle rovine e alle umiliazioni di Francia, o più che altro innanzi al distrutto equilibrio europeo, scosse e ridestò in quelle menti il vero interesse della nazione, il quale alto gridava contro di un Ministro, che l'aveva in tante guise danneggiato, e l'avrebbe ancor più, se non toglievasi esso di seggio. Conciossiachè, separatasi l'Inghilterra da ogni politica ingerenza internazionale, e lasciando così all'altrui libito di liberamente ruinare affatto l'antico affetto d'Europa, a ismodato ingrandimento di pochi, ben potesse avvenire che alcuna formidabil potenza continentale giungesse a porre il piè nell'Oceano, e in un bel di si levasse a contrastarle il pieno ed assoluto impero dei mari. Indebolita ulteriormente Francia; ristretto vieppiù l'impero Austriaco, a cui si appoggerebbe Inghilterra, se Prussia divenuta poderosa troppo, si facesse il reame di Danimarca a distruggere? E se prendesse Russia a superare i Balcani, e ad isforzare i Dardanelli, come ora sta pur troppo tentando, quale sarebbe la condizione dell'Inghilterra? Necessità dunque di cangiare avviamento politico, e tornare al conservatore dei *tory*; alla *condotta di Castelereagh*, il quale combattè sempre Napoleone I, quantunque anche allora isolata Inghilterra; necessità muovere su quell'esempio, che seppe armare 400,000 uomini, oltre 80,000 marinari, quantunque nel 1808 non fossero *portati gli eserciti alla forza d'oggidì*; e necessità prepararsi ad un avvenire, oltre ogni umano proveder tempestoso.

La preveggenza pertanto di ruinosi avvenimenti consigliava agli assennati l'assoluto ritorno all'antica politica: a quella cauta *ma continua azione negli affari del continente* la quale, se in sostanza poteva chiamarsi una intromissione, aveva pure aspetto di favore, e quasi non dicemmo di alto patrocinio, che veniva con ogni studio ricerco, e non di raro *apertamente dimandato*: a quel diplomatico agire, forse non sempre troppo comodo e piacevole a noi, onde l'Inghilterra prendeva parte a tutte le cose d'Europa e non di raro le conduceva e costantemente le sorvegliava. Per dunque tornare a pesare sulla bilancia politica *era mestieri di rovesciar* di seggio Lord Glandeston, il quale fu per verità rovesciato e posto in suo luogo il Disraeli, che si circondò di tutti colleghi di parte *tory*, conciossiachè non si usi colà, come altrove, *di chiamare al timone della cosa pubblica uomini di opposti intendimenti* fra di loro.

Il nuovo Ministero, che andava ad assidersi in mezzo a tante politiche rovine, non menò vanto del trionfo di sua parte: non levò inopportuno romore di parole: non diede a presentir cose nuove, non fece in somma per niun conto sospettare ch'ei sarebbe andato per diversa battuta, da quella che avevano i due precedenti Ministeri seguita. Il Disraeli perartro immediatamente compreso la isolata condizione, in cui era stata posta l'Inghilterra dalla sconsigliata politica di Palmerston e di Glandeston, coll'aver essa non sopportato soltanto, ma permesso altresì che per due volte fosse Austria battuta e Francia umiliata e conquisa col non avere impedito la collusione del trattato di Vienna, e la formazione di due grandi Stati colla distruzione dei piccoli: massime di non avere posto impedimento di sorta alla creazione di un grande impero, il militare affetto del quale era per tutta Europa una perpetua minaccia o un continuo periscolo, come lo era stato sul principio quello del primo Bonaparte. Ben esso comprese come si fosse quell'equilibrio spostato, intorno a cui si era tanto affaticata la diplomazia nel 1815; e così, distrutto l'unico buon risultato di quella convensione, concentrarsi tutta la forza e la preponderanza dallo Schneekoppe al Caucaso, dalla Sprea alla Neva, da dove, quando che fosse avrebbero immense orde di barbari potuto sulla restante Europa riversarsi, e dominarla per secoli sia che varcassero essi la Vistola pe unirsi a quelli della Sprea; sia che moralmente appoggiati da questi si facessero essi a tentare il passaggio del Bosforo.

Tutte queste cose si presentavano alle considerazione del nuovo Ministero, con riguardo altresì al generale disordine, e all'agitarsi de' popoli, da segrete forze eccitati; ond'era di mestieri ch'ogli mostrasse indifferenza, se non pure disinteresse, intorno a quanto ora nel continente avvenuto; doveva comparire inattivo, chiudersi nella riserbatezza e nel silenzio; era ad esso necessità dar tempo ad Austria o a Francia che potessero esse nel miglior modo ricomporsi e risorgere, doveva *evitare di dar luogo ad appigli, affinchè* Germania, costretta dai sospetti di rivincita a star sempre in uno sterminato assetto di guerra, dovesse, per così dire, in ogni giorno perdere una battaglia, per quanti ne doveva ritardare a uscire in campo: imperocchè, *logorata così* dalle quotidiane ingenti spese; dal difetto di produzione, per le tolte braccia alle arti, al commercio e all'agricoltura; dal crescente malcontento de' popoli sottomessi; non che dalla depravazione, inevitabil compagna di *uno stato violento di cose, non avrebbe* potuto essa rovesciarsi qual nembo distruggitore su Francia, nè sopra dell'Austria. Dovevasi adunque dar tempo che l'eccesso stesso della forza le si cangiasse dentro delle sue viscere in irreparabile cagione di debolezza. Esser però intanto necessità dar opera a quegli altri mezzi, che un'avveduta e cauta politica possiede, riallacciando le perdute relazioni, risuscitando memorie, avvalorando speranze, facendo in somma tutto quello che *possono* i consigli e l'*oro*, meglio che le armi, pel momento, operare.

GLI INTERNAZIONALISTI IN FRANCIA ED IN ITALIA

Si legge nel *Soir*:

« In questi giorni sono stati operati degli arresti a Parigi e che si connettono colla questione degli scioperi e coi raggiri dell'internazionale. Sotto pretesto di associazione e di congresso di operai erano state istituite delle nuove sezioni di questa tenebrosa associazione, le quali si sapeva che erano apparecchiate a confederarsi, appena i loro capi segreti ne avessero dato l'ordine.

« Fra gli individui arrestati dalla polizia vi sono due italiani ed una donna russa ed un certo Costa, notissimo come violento oratore nelle riunioni pubbliche. Le carte sequestrate nel domicilio dei due italiani e del signor Costa, non lasciano alcun dubbio sulla parte rappresentata da questi individui.

« Quanto ai documenti trovati presso la signorina R..., essi riguardano la setta dei nichilisti russi, della quale fa parte questa donna e alla quale si sforza essa di procurare il maggior numero di aderenti. Si sono del pari trovate, presso di essa, delle liste di sottoscrizioni in favore dei condannati al domicilio coatto in Siberia, in seguito all'ultimo processo dei nichilisti. Parecchi documenti si riferivano al Congresso operaio che si prepara per l'Esposizione universale ed al modo di fare di questo Congresso uno strumento di propaganda per le sezioni socialiste russe.

« Questi quattro individui sono stati deferiti al potere giudiziario. L'inchiesta fatta sopra di essi e i documenti sequestrati presso di essi provano espressamente, che, da molti mesi, tutti quattro lavoravano onde propagare ed estendere nelle classi operaie francesi le dottrine e il principio d'associazione dell'*Internazionale*. Tutti questi sono inoltre senza mezzi di sussistenza certi e sicuri. »

Il *Temps* dice che gli individui arrestati si erano segnalati da sè alla polizia nel banchetto del 18 marzo, dove Costa specialmente, grande oratore dei *clubs*, si era fatto *notare per la sua esaltazione*.

Ci vuole o non ci vuole?

Ammesso che il Sacramento della Confessione è istituito da Gesù Cristo ne viene di conseguenza legittima che la confessione deve essere tale, qua e è al presente nella Chiesa cattolica e quale fu da diciannove secoli in qua. — E che sia istituita da Cristo chi crede alla Chiesa lo ammette senza dubbio alcuno imperocchè è lanciato l'anatema a chi dicesse il contrario del Sacrosanto Concilio di Trento; chi poi non vuol saperne di Papa e di Concilio ed appella al Vangelo, apra pure il Vangelo e ci legga quel che v'è scritto: noi lo abbiamo aperto dinanzi.

Gesù apparendo agli Apostoli dopo la sua risurrezione, data loro la pace, e fatti essi certi ch'ora proprio Lui, Gesù Cristo in persona delle cui piaghe riconobbero le cicatrici gloriose; Egli soffiato sopra di essi disse loro: « Ricevete lo Spirito Santo; co« loro ai quali rimetterete i peccati, saranno « loro rimessi nel Cielo; e coloro ai quali « li riterrete saranno ritenuti. »

Come si legge nell'Evangelo Gesù Cristo non ha detto agli apostoli: Perdonate tutto, perdonate a chiunque, perdonate sempre; ha detto che se perdoneranno sarà perdonato, altrimenti no, — e quindi ha fatto intendere che vi sono dei casi in cui non si può perdonare. Or bene da che dipenderà la determinazione di perdonare o di non perdonare i peccati? Dal capriccio forse di chi è deputato al ministero della *confessione?*... Potrà un sacerdote un bel giorno sedersi nel tribunale di penitenza e dire: Oggi non perdonerò ad alcuno; oppure alternerò le sentenze; oppure perdonerò sempre a tutti, e andatene *discorrendo?.. Questo non è* possibile; Gesù Cristo non può aver abbandonato la vita e la salute delle anime per le quali è venuto dal Cielo, al capriccio, alla volontà di un uomo, autorizzando colle sue parole la condanna delle anime per le quali *istituiva, dopo tanti mezzi di salute, un* Sacramento di tanta misericordia. Dunque? Dunque il sacerdote confessore che, ha ricevuto da Cristo per gli apostoli l'autorità di perdonare i peccati ha bisogno di sapere quando e perchè *può perdonarli*. Ed a ciò come si riesce? Per mezzo della intera e sincera accusa delle proprie colpe fatte dal peccatore; e Cristo nel dare tale autorità agli apostoli istituiva la confessione quale è al presente e quale sempre sarà, ordinando per conseguenza a chi dei peccati si pente di accusarli tutti con una verace confessione al ministro Suo.

Questo, che nessun uomo ragionevole può negare, quando ammetta il Vangelo, ci vien poi confermato dalla stessa Bibbia.

Negli atti apostolici si legge che in Efesò molti cristiani, convertiti alla predicazione di san Paolo venivano a lui « confessando e « annunziando i propri peccati; » nelle Epistole: « Se confessiamo » dice san Giovanni, « i nostri peccati Dio giusto e fedele ce li « perdonerà e ci perdonerà d'ogni sozzura; » e san Giacomo « Confessate l'un l'altro i « vostri peccati... affinchè siate salvi. » E questa « st'è Bibbia! »

Che cosa si risponde a tutto questo?.. Volete sentirli? Dicono che qui non si tratta della confessione sacramentale, ma di una confessione qualunque fatta a Dio! Bella risposta. Ed allora le chiavi del Cielo promesse a san Pietro perchè lo apra e lo chiuda al bisogno che cosa significavano. E la potestà data così solennemente, come dicemmo agli apostoli, a che cosa si riduceva?.. Gesù Cristo si sarebbe fatto beffa di Pietro e degli altri apostoli dando loro un pastore di cui i fedeli non abbisognano; affidando le chiavi di un *regno* dove si potrebbe entrare ed uscire ridendo in faccia a san Pietro che lo maneggia.

Ci si perdoni; ma è tanto ridicola la guerra che si muove ad un tal Sacramento come istituzione di Gesù Cristo, che non si capisce come possano gli uomini combatterla ancora colla Bibbia in saccoccia e appellando sempre agli apostoli, al Vangelo ed a Cristo.

Concludiamo, o bisogna che i nemici della confessione brucino il Vangelo e rinneghino Cristo a dirittura, o se ammettono questo e quello bisogna che dicano essere necessaria ad ottenere il perdono dei peccati commessi dopo il Battesimo la confessione sacramentale quale è nella Chiesa, e gridano anch'essi col Concilio di Trento la scomunica addosso a tutti coloro che per ignoranza, o per mala fede osano insultarla, intaccarla, rinnegarla e vorrebbero toglierla dalla Chiesa.

Nel dir tutto questo noi rispondiamo a chi argomentando dai fatti particolari e da accuse fatte ad autorità ecclesiastiche crede con un dilemma d'inforcar gli avversarj.

Anche senza curarci di esaminare il fatto che a noi non tocca, possiamo e dobbiamo affermare che questa accusa delle colpe non sempre, è possibile in tutta la sua integrità, e che la Chiesa quando condizioni speciali del penitente non permettano tale confessione, a salvare quant'è possibile l'anima, avuto i segni necessarii del dolore e del pentimento assolve, e quest'è misericordia, perchè la Chiesa, interprete della misericordia di Dio usa tutti quei mezzi che sono in sua mano per assicurarsi quant'è possibile della salute dell'anima. Questo devono saperlo anche i nostri avversarj che pretendono di argomentare da fatti particolari contro la necessità dell'accusa; e crediamo perciò di non aver bisogno di procedere ulteriormente a dimostrarlo. Meglio sarebbe che si arrendessero alla grazia onde Dio vellica loro il cuore e che si persuadessero della divinità di questo Sacramento, gustandone i salutari effetti in sè stessi.

Notizie Italiane

Camera dei Deputati. (*Seduta del 1 aprile*).

Si comunicano i risultati del ballottaggio della seduta precedente, per la nomina delle Commissioni della Biblioteca della Camera, di Vigilanza sopra l' amministrazione del Debito pubblico, e per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti, nonchè il risultato della prima votazione per la nomina di trenta Commissari del bilancio. Di questi, quattro soltanto risultarono eletti; Alvisi, Cencelli, Salari e Nervo. La maggior parte dei voti dispersi sopra moltissimi deputati. Procedesi pertanto alla nomina di altri 26 commissari del bilancio e ad un ballottaggio fra 52 deputati, e contemporaneamente alla votazione per la nomina di altre due Commissioni permanenti, una sulle petizioni e l'altra per accertamento del numero dei deputati impiegati.

Comunicansi lettere di Dall'Acqua che rinuncia al mandato e del ministro dei Lavori pubblici che notifica la nomina di Grimaldi a segretario generale del suo dicastero. Non prendesi atto della rinuncia di Dall'Aqua e gli si concede invece due mesi di congedo; e stante la detta nomina di Grimaldi, dichiarasi vacante il Collegio di Catanzaro.

Il Presidente, ragguagliando poscia la Camera del ricevimento avuto ieri dalla Deputazione incaricata di offrire al Re l' Indirizzo, dice che il Re ringraziò la Camera, la quale, confidava, attenderebbe indefessa e zelante a rendere l'attuale sessione proficua al paese.

Riprendesi la discussione del trattato di commercio colla Francia.

Vengono a deliberazione varie proposte di Lugli, Bonacci, Giambastiani, Torrigiani, Mancini, Nervo e Minghetti.

Le proposte di Giambastiani, Torrigiani, Nervo, Minghetti già furono svolte. Mussi e Corte svolgono quelle di Lugli e Bonacci dirette ad impegnare il Governo a non porre immediatamente ad effetto l' aumento del dazio sui filati di cascami di seta, e a procurare anzi che riducansi a minore proporzioni, e a provocare dal Governo francese una esplicita dichiarazione, secondo cui resti fuori di contestazione che gli aumenti del dazio, da noi consentiti alla Francia per alcuni articoli di nostra esportazione, non saranno applicati sino alla rinnovazione dei trattati tra la Francia e le altre Nazioni.

Una risoluzione proposta da Mancini per invitare il Governo ad adoperarsi in ogni negoziazione colle Potenze ancora pendente onde accettisi la clausola che qualsiasi controversia circa l' interpretazione e l' applicazione dei trattati di commercio, dopo esauriti i mezzi di amichevole componimento, siano sottoposte alle decisioni di Commissioni arbitramentali, verrà svolta in seguito alla risposta del relatore Luzzatti alle osservazioni degli oratori precedenti.

Intanto annunziansi interrogazioni di Manfrin al Ministro della guerra sulle servitù militari nello Estuario veneto; di Longo al Ministro delle finanze sul progetto della sessione scorsa circa le costruzioni alla Dogana di Catania; di Martelli al Guardasigilli sulla posizione del procuratore regio di Piacenza in occasione del processo Filippone.

Quindi il Relatore Luzzatti dà ragione alle singole variazioni dal presente trattato introdotte nelle nostre relazioni colla Francia, e risponde ad ogni obbiezione e ad ogni apprensione concepita, e accoglie in nome dalla Commissione le raccomandazioni indirizzate al Governo e le risoluzioni proposte come soggetti di studio e di future trattative.

— La votazione per la nomina della Commissione del bilancio, malgrado il tentativo di conciliazione, rivelò una grande e continua confusione nella Sinistra. Malgrado lavorassero la maggior parte della notte, gli scrutatori terminarono solo nella sera di domenica lo spoglio della votazione.

I candidati superano i 140, fatto nuovo e straordinario! Quattro soli riescirono eletti: Alvisi, Cencelli, Salaris e Nervo.

Il dissenso fu originato principalmente dall'esclusione della maggior parte degli ex-ministri, tra cui Crispi, Nicotera, Mancini e Maiorana Calatabiano.

La *Libertà* smentisce che l'on. Corte vada prefetto a Palermo. Parlasi, per questo posto dell'on. Bardessono.

Il *Fanfulla* assicura che il Consiglio dei ministri deliberò di proporre un' inchiesta parlamentare sull'amministrazione del Comune di Firenze, e che sospese lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Atti Ecclesiastici. Per la morte dei M. M. R. R. D. Giuseppe Cattaro e D. Giuseppe Tosini essendo rimasti vacanti i due rispettivi Benefici Parrocchiali di San Michele Arcangelo di Mereto di Tomba, e di S. Andrea Apostolo di Venzone, il primo di giuspatronato di questo illustrissimo Capitolo Metropolitano, ed il secondo del Consiglio comunale, vennero dall'Autorità Ecclesiastica pubblicati gli Avvisi di concorso, il cui termine perentorio scade il giorno 24 corrente aprile, essendo indetto l' Esame Canonico pel giorno 2 maggio susseguente.

Arresto. Ieri fuggiva da Milano certo M. C. d' anni 13, di Costantinopoli, involando al suo padrone L. 600. Avvisato telegraficamente, questo Ufficio di p. s. dava tosto gli ordini opportuni in seguito ai quali il detto ragazzo, che giungeva in questa Stazione col treno delle ore 2.45 pom. diretto per Trieste, fu arrestato con tutto il bottino.

Il brigantaggio presso Roma. — Notizie private, ma autentiche, recano: esser comparsi dei briganti nel territorio, di Paliano, i quali sequestrarono il canonico Censi e non lo liberarono che al prezzo di una forte taglia.

Un altro possidente, il signor Michele Testa, fu pure preso dalla stessa banda ed è tuttora in sua mano.

Un' altra aggressione venne sofferta il giorno 23 corrente dal sacerdote Don Albino Marchi nella macchia di Tragliata a circa 15 miglia fuori Porta Cavalleggeri.

Ai Maestri di musica. Nell'ultimo fascicolo del periodico *Musica Sacra* troviamo che l' egregio professore Stefano Golinelli di Bologna ha stabilito un premio di lire 300 per chi componga varii pezzi di musica per *organo solo* in modo da formare un servizio completo per l' accompagnamento di una messa.

Un grosso pesce d' Aprile lo imbandiva le *Gazzetta d' Italia* ai suoi lettori e colleghi. Essa annunziava, giorni sono la venuta a Firenze d' un principe indiano, che battezzava per Nadser-Radja-Sing. fiogondolo arrivato per ristabilire la salute perduta in causa di non so quante ferite riportate in una lotta sostenuta corpo a corpo con un leone. Nel numero di ieri poi recava la novella della morte del principe ed annunciava l' ora in cui, secondo il rito indiano, l'estinto dovea essere abbruciato sul rogo, invitando quelli che volevano godere dello spettacolo a recarsi circa la mezzanotte alle Cascine. I curiosi, infischiandosi della nebbia, furono moltissimi e può immaginarsi la meraviglia da cui furono presi al vedersi così grossamente mistificati. Oggi poi la *Gazzetta* ironica del successo ringrazia la moltitudine dei troppo creduli cittadini di Firenze, ed al *Fanfulla* che sulla fede di casa aveva annunziata la morte del principe Nadser rivolge le seguenti parole: « Chi sa che cosa pagherebbe il *Fanfulla* se avesse avuto tanto spirito anche in questa occasione di fare l' indiano! »

Don Giovanni Battista Del Negro, nato in Passons, ma originario della Carnia, venuto a morte la sera del 30 alle ore 10 nella grave età d' anni 90, mesi 1 e giorni 5, fu Direttore delle Scuole elementari maggiori maschili; sapiente numismatico; raccoglitore intelligente ed indefesso di oggetti relativi ed artistici, che per convenzione stipulata fa qualche anno con molta saviezza dal locale Municipio, arricchiranno il cittadino Museo. Ond' è che per questa parte colla morte sua e del compianto Cigoi rimane un deplorevole vuoto.

Notizie Estere

Austria-Ungheria. — Leggesi nei fogli viennesi in data del 30:

Nei tre giorni che il generale Ignatieff ha passati a Vienna ha tratto partito di ogni momento che gli hanno lasciato libero le conferenze coi diplomatici per lavorare col suo segretario, consigliere de Bassily. Il diplomatico mantiene una corrispondenza telegrafica attivissima col gabinetto di Pietroburgo. Nella notte del 29 giunsero a Vienna un numero grandissimo di telegrammi per il generale che gli poterono esser subito consegnati non essendosi egli coricato per lavorare.

Ieri partì un corriero munito di molti dispacci per il governo russo. L'ambasciatore di Russia, signor Nowikoff visitò ieri nella mattinata il generale il quale poi conferì al ministero degli esteri col conte Andrassy per tre ore continue. Durante la conferenza trovavansi al ministero degli esteri anche l' ambasciatore russo, un segretario dell'ambasciata francese ed il marchese Cortopassi segretario dell' ambasciata italiana; più tardi giunse pure l'ambasciatore inglese, sir Elliot; tutti furono subito ricevuti dal conte Andrassy e presero parte alla conferenza. Il conte Ignatieff fece ritorno all' albergo verso le 4, gli altri diplomatici rimasero presso il ministro degli esteri.

Il generale Ignatieff partì domenica da Vienna per Pietroburgo, latore delle controproposte dell'Austria. Le principali sono: che nelle convenzioni commerciali si mantenga l' influenza dell'Austria nei nuovi Principati slavi, — e che si restituisca alla Turchia una parte di territorio, affinchè le comunicazioni dell'Austria colla Turchia continuino ad essere dirette.

Inghilterra. — Venerdì 29 alla Camera dei Lords, lord Granville domandò quando sarà presentato alla Camera il messaggio della Regina il quale chiamerà le riserve, e quando intende lord Beaconsfield di sottoporle all'esame dei lords.

Lord Beaconsfield rispose che probabilmente sarebbe stato presentato il dì 1 di aprile; in quanto poi all'esame da farsi dai lords, disse che il giorno adatto gli sembrava giovedì prossimo.

Lord Granville chiese quindi se il messaggio sarebbe stato presentato prima alla Camera dei Lords, oppure alle due Camere contemporaneamente.

Lord Beaconsfield rispose che alla Camera dei Comuni verrebbe esaminato il dì 8 prossimo.

— Il 29 fu inviato a Chatam l'ordine di armare immediatamente la corazzata a torri Monarch e la fregata in ferro senza corazza, l'Eurialo. — Se occorre, è stato anche ordinato che venga accresciuto il numero degli uomini destinati a quel lavoro. Le due navi, appena armate potranno prendere il mare; 200 tonnellate di proiettili Palliser furono rinsaccate il 29 a Woolwich e dirette a Gibilterra. Fra le provviste militari che si fanno a Woolwich ve n'è una di 5,000 basti, ognuno di questi è accompagnato da una bardatura circolare di cuoio.

Telegrafano da Londra, 28, alla *Morgen-Post*:

Il gabinetto ha risolto oggi in un consiglio di concedere a lord Loftus, ambasciatore a Pietroburgo, 3 mesi di congedo.

TELEGRAMMI

Londra, 1. Il *Morning* conferma le nomine di Salisbury, Hardy e Haurey.

Il *Morningpost* dice che la Russia ordinò 500 cannoni Krupp, e chiamò la prima classe della riserva di Lituania.

Il *Morninpost* ha da Monreal il Governo Britannico domandò al Canadà che ponga le coste della Colombia inglese in istato di difesa contro una invasione.

Lo *Standard* ha da Berlino che in seguito al rifiuto dell'Austria di porsi d'accordo con la Russia Gortschakoff informò lord Loftus che la Russia è pronta a cedere alle domande dell'Inghilterra.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che il Sultano disse al Granduca Nicolò, che non combatterebbe contro l'Inghilterra.

I Russi occuparono Buyukdere lunedì. Gli Inglesi sbarcarono a Teredo molto materiale da guerra. Il *Times* ha da Bukarest che il corpo di Zimmermann in Dobrutscia ricevette ordine di entrare in Moldavia.

Il *Dailytelegraph* ha da Vienna che Andrassy sia sforza affinchè si riunisca il Congresso, la cui probabilità credesi è più grande che mai.

Il *Dailytelegraph* ha da Pietroburgo: Malgrado l'eccitazione generale, alcuni alti funzionari perorano in favore dell'ultimo tentativo di conciliazione mediante il ritiro simultaneo della flotta Inglese, e dell'esercito Russo con un arbitrato di un Sovrano neutrale.

Roma, 1. Il *Diritto* pubblica il Decreto ministeriale che nomina una Commissione di quindici membri scelti dal Senato e dalla Camera collo incarico di compilare un progetto per la ricostituzione di Ministero d' agricoltura, industria e commercio. La Commissione studierà pure, se convenga o no mantenere il Ministero del Tesoro.

Il *Diritto* smentisce le notizie circa la nomina di un capo permanente dello stato maggiore generale dell'esercito.

Vienna, 1. Ignatieff è partito dopo aver preso atto delle dichiarazioni di Andrassy. Credesi che queste dichiarazioni indurranno la Russia a cedere e ad accettare il Congresso.

Londra, 1. Il Gabinetto mira mediante qualche fatto compiuto a spingere la Russia ad agire. Si conferma che l' Inghilterra abbia domandato alla Grecia il permesso di sbarcare delle truppe sul suolo ellenico. Lord Napier conferirà a Malta col ministro della guerra d' Egitto.

Costantinopoli, 1. Osman pascià riorganizza l' armata. Si rinforzano le guarnigioni al Bosforo asiatico.

Berlino, 1. Nel nuovo Gabinetto ha la preponderanza l' elemento reazionario.

Pietroburgo, 1. Il contegno dell' Europa paralizza ogni energica azione.

Roma, 1. È arrivato dal Portogallo il principe Tommaso. Aspettasi la missione dalla Birmania per felicitare il Re. L'Inghilterra ha domandato formalmente l' alleanza dell' Italia.

Madrid, 1. La voce di un progetto di alleanza tra l' Inghilterra e la Spagna sulla base della restituzione di Gibilterra, è falsa. Il viaggio del principe di Galles a Madrid è smentito.

Pietroburgo, 1. L' *Agenzia russa* pronunziasi in favore ad un accordo diretto con l' Inghilterra.

Pietro Bolzicco *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 1 aprile

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	75.60 a	75.85
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 22.15 a	L. 22.20
Fiorini austr. d'argento	2.43	2.44
Bancanote Austriache	227.50	228.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 22.15 a	L. 22.20
Bancanote austriache	227.50	228.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1/2

Milano 1 aprile

Rendita Italiana	77.70
Prestito Nazionale 1866	33.25
» Ferrovie Meridionali	569.—
» Cotonificio Cantoni	—.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	247.50
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	—.—
Pezzi da 20 lire	22.27

Parigi 1 aprile

Rendita francese 3 0/0	71.40
» » 5 0/0	108.10
» Italiana 5 0/0	70.02
Ferrovie Lombarde	—.—
» Romane	60.—
Cambio su Londra a vista	25.14.—
» sull'Italia	9.—
Consolidati Inglesi	94 9/16
Spagnolo giorno	13.—
Turca » »	8.3/16
Egiziano » »	—.—

Vienna 1 aprile

Mobiliare	223.80
Lombarde	70.—
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	248.50
Banca Nazionale	796.—
Napoleoni d'oro	9.75.—
Cambio su Parigi	48.60
» su Londra	122.—
Rendita austriaca in argento	64.80
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 30 marzo 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol. da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	17.—	»	17.75
Segala	»	»	17.40	»	—.—
Lupini	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.70	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 aprile 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	739.3	739.3	730.1
Umidità relativa	66	70	88
Stato del Cielo	coperto	coperto	piovvig.
Acqua cadente	—	—	0.7
Vento (direzione	E	calma	calma
Vento (vel. chil.	4	0	0
Termom. centigr.	8.0	5.5	6.7

Temperatura (massima 10.6 (minima 6.0

Temperatura minima all'aperto 1.3

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.19 ant.	per Trieste	Ore 5.50 ant.
	» 9.21 ant.		» 3.10 pom.
	» 9.17 pom.		» 8.44 p. dir.
			» 2.53 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant.	per Venezia	Ore 1.51 ant.
	» 2.45 pom.		» 6.5 ant.
	» 8.24 p. dir.		» 9.47 a. dir.
	» 2.24 ant.		» 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant.	per Resiutta	Ore 7.20 ant.
	» 2.24 pom.		» 3.20 pom.
	» 8.15 pom.		» 6.10 pom.

LA CHIESA PER MONS. DE SEGUR

Oggidì la Chiesa è aspramente perseguitata e combattuta e quindi fanno opera ottima coloro i quali imprendono a difenderla contro gli assalti de' suoi nemici cogli scritti di peso non solo, ma con scritti di piccola mole da diffondere in mezzo al popolo cristiano. Il Chiarissimo Mons. de Segur è uno tra i valorosi difensori della Chiesa, del Papa e d'ogni cattolica istituzione, ne fanno fede gl'innumerevoli opuscoli pubblicati in questi tempi e diffusi tra i fedeli con quanto loro vantaggio, ciascuno lo può dedurre, dalle molteplici e copiose edizioni fatte nell'originale francese e nelle versioni. Ultimamente l'infaticabile Autore pubblicò un opuscolo per il popolo « **La Chiesa** » ove in diecinove capitoli compendiò quanto un fedele deve sapere per rispondere trionfalmente contro gli errori dei nemici dell'immacolata sposa di Gesù Cristo. Noi facciamo voti perchè questa soda ed opportunissima pubblicazione abbia ad avere un felice incontro e vivamente la raccomandiamo a tutti i buoni cattolici e specialmente a coloro i quali sono incaricati dell'istruzione e dell'educazione del nostro popolo.

Costa cent. 15 alla copia. Dirigere le domande al *Dott. Francesco Zanetti* - Venezia SS. Apostoli 4496.

Presso il nostro ricapito trovasi vendibile l'aureo libretto, che ha per titolo

D. ANGELO BORTOLUZZI

È la biografia d'un semplice prete, che non fece nulla di straordinario, ma che ciò non pertanto ha saputo meritarsi l'affetto e la stima di tutti e le lagrime dei poveretti. La penna del forbito scrittore

Prof. D. ALBERTO CUCITO

ne descrisse le semplici virtù. In questa operetta i buoni troveranno gradito pascolo alla pietà, ed ognuno potrà ravvisare in essa chi sia il prete cattolico.

— *L'Operetta si vende a* **L. 0,75.** —

COMPENDIO

DELLA VITA DI S. STANISLAO KOSTKA

IV. EDIZIONE

È uscito in questi giorni coi tipi di L. Merlo fu G. B. un compendio della vita di S. Stanislao Kostka della Compagnia di Gesù. A tutti i devoti di questo amabile santo deve tornar assai gradita questa nuova pubblicazione. La si raccomanda a tutti coloro che si occupano nell'educazione della gioventù. Essi non possono mettere tra mano cosa più profittevole ed insieme piacevole.

È un volumetto di 164 pagine e costa cent. 25 alla copia franca di posta. — Rivolgersi con *Vaglia postale* al *Dott. Franc. Zanetti* Ss. Apostoli 4496 — Venezia. —

UN MATRIMONIO CIVILE

Storia contemporanea.

Ecco un libretto che vorremmo nelle mani di tutti coloro a cui sta a cuore di procurare si contraggano i matrimoni secondo il vero spirito della Chiesa. L'argomento è di sì gran rilevanza che se ancora ci si parlasse l'intera quaresima non sarebbe esaurito, sì grande è il bisogno d'insistervi per vantaggio delle anime della povera gioventù d'ambo i sessi. Il matrimonio civile basta per giovani che si professano figli della Cattolica Chiesa? Quali effetti conseguono da un Matrimonio Civile separato dal Matrimonio come Sacramento? La storia che con vivezza di tinte e con molta popolarità ci viene esposta nel presente libretto è nata fatta per dare a tutti i giovani e a tutte le giovani che vogliono contrarre matrimonio gli opportuni indirizzi sulla maniera di celebrare questo gran Sacramento con vero spirituali profitto.

Noi lo raccomandiamo di cuore a tutti i Parrochi, ai padri famiglia ed alla gioventù d'ambo i sessi. Costa cent. 20 alla copia franca di posta.

Dirigere le domande al *Dott. Francesco Zanetti* Venezia SS. Apostoli 4496.

PRESSO IL NOSTRO RICAPITO si trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di LEONE XIII somigliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve *gratis* la sesta copia.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - Periodico Mensuale

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e *un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*: Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice - Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *La vendetta di un Morto*: Volumi 5, L. 2,50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Séverin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1,60. *Maria Regina* Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gèvaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000.**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: **Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc.** Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.** Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15 diretta: **Al periodico Ore Ricreative, *Via Mazzini* 206, Bologna.**

Chi si associa per un anno ai tre periodici **Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi,** inviando un Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di **fr. 500 in oro**), o 25 libretti di amena e morale lettura.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.